

Seminario UniCredit. Investitori internazionali interessati ai progetti italiani ma chiedono certezza di tempi e procedure

Leva fiscale per le infrastrutture

Il ministro Lupi: defiscalizzazione assoluta per chi investe in opere strategiche

Marco Morino
MILANO

Il governo è pronto a manovrare la leva fiscale per coinvolgere gli investitori privati, soprattutto quelli stranieri, nei progetti per le grandi opere. Lo dice il ministro Maurizio Lupi, intervenendo in videoconferenza a un seminario a porte chiuse organizzato da UniCredit. L'istituto bancario ha invitato, ieri, a Milano fondi d'investimento stranieri e banche d'affari internazionali per illustrare le opportunità offerte dal nostro Paese in diversi settori (dalle infrastrutture alla moda). Le grandi opere, in particolare, rappresentano una delle principali scommesse del governo per rilanciare la crescita.

«Stiamo lavorando a una norma - annuncia Lupi - che prevede la defiscalizzazione assoluta per chi investe in opere strategi-

che. Per attirare i capitali internazionali dobbiamo garantire la certezza delle regole, il rispetto dei tempi e la semplificazione delle procedure. Abbiamo vissuto epoche in cui queste certezze non c'erano. Ma ora siamo entrati in una fase nuova e vogliamo rassicurare gli investitori internazionali sulla serietà degli impegni che il governo si è assunto in questo campo. Il privato è una risorsa: noi vogliamo che un euro investito dal pubblico nelle infrastrutture si trasformi in un moltiplicatore di investimenti».

A seguire si è svolta una tavola rotonda, presenti i vertici di alcune grandi aziende italiane, per illustrare agli ospiti i programmi e i piani d'investimento delle nostre imprese. Per Giovanni Castellucci, ceo di Atlantia, è indispensabile creare le condizioni per indirizzare le risorse private verso il settore del-

le infrastrutture. «Quello che conta - dice Castellucci - è il rispetto dei contratti firmati. Uno Stato può cambiare le regole, ma non può permettersi di calpestare i contratti già firmati con le imprese». Castellucci riconosce che ora il vento è cambiato: c'è una maggiore consapevolezza sul ruolo che i privati possono esercitare nello sviluppo di questo settore. E non parliamo solo di infrastrutture materiali (strade, autostrade, ferrovie, porti, aeroporti, linee elettriche) ma anche immateriali (autostrade digitali). Infine Castellucci non esclude l'ingresso di nuovi soci nel capitale di Adr, conservando però il controllo della società, ma sottolinea che si tratterebbe di un'operazione del tutto scollegata dall'accordo (se andrà a buon fine) tra Alitalia ed Etihad.

C'era curiosità per ascoltare Michele Mario Elia, nuovo am-

ministratore delegato di Fs. «I risultati eccezionali raggiunti nel settore dell'alta velocità - dice Elia - ci spingono a moltiplicare i nostri sforzi nei settori delle merci, particolarmente sofferente in questo periodo di crisi, e del trasporto regionale. Stiamo anche lavorando all'emissione di un bond da 150 milioni di euro che lanceremo sul mercato nel momento per noi più favorevole». Elia conferma che lo sbarco in Borsa di Fs, pur non essendo nel piano d'impresa, è tra gli obiettivi dell'azienda. «È un percorso ancora tutto da costruire e affidato alle cure del presidente Marcello Messori» spiega Elia. E alla Borsa si sta preparando anche l'Enav: «Noi siamo pronti - dice il ceo di Enav, Massimo Garbini -. Dipende dal governo». Il possibile appuntamento di Enav con la Borsa potrebbe concretizzarsi nel prossimo mese di novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

